GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 10 GENNAIO — NUM. 7

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** (*Palazzo del Ministero dell'Interno*); nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* cessata Amministrazione *della* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5.*

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 gennaio 1883.

Napoli (I). — Inscritti 17506, votanti 7847. Dini ing. Errico eletto con voti 2706; Amore avv. Nicola, 2554; Tajani avv. Raffaele, 2284; Pallotta Silvio, 89.

Rovigo. — Inscritti 16400. Cavalli dott. Luigi eletto con voti 2959, nulli o dispersi 11; Cavallotti avv. Felice, 2937, nulli o dispersi 39; Bernini avv. Amos, 2932.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore due pom.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri (le tre elezioni contestate del 3° Collegio di Novara).

2. Svolgimento delle interrogazioni dei deputati Tommasi-Crudeli e Bonacci al Ministro dell'Interno; della interpellanza del deputato Canzi e di altri al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio; della interrogazione del deputato Amadei al Presidente del Consiglio; della interpellanza del deputato Bertani e della interrogazione del deputato Boneschi e di altri al Ministro dell'Interno.

3. Discussione dei disegni di legge:

Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per il 1883. (9).

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 20 gennaio 1880, sull'affrancamento dei canoni, censi e altre prestazioni. (40).

Roma, 10 gennaio 1883.

Il Presidente: D. FARINI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di allievo stenografo.

Le domande per esservi ammesso dovranno essere presentate all'ufficio di Questura della Camera non più tardi del 15 febbraio 1883, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha compiuti i 24 anni;

b) Attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva;

c) Documenti comprovanti gli studi fatti.

La licenza liceale, la conoscenza della stenografia e della lingua francese, nonchè una buona calligrafia, saranno titoli di preferenza.

La Presidenza si riserva, ove occorra, di constatare il grado d'istruzione dei concorrenti mediante esame.

I due che fra i vari concorrenti saranno classificati i primi, verranno nominati allievi stenografi, e chiamati in servizio di mano in mano che si renda vacante un posto di allievo stenografo.

Lo stipendio annuo degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire mille, oltre la indennità di residenza portata dalla legge 7 luglio 1876.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio di Questura della Camera.

Roma, 27 dicembre 1882.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1158** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta l'istanza fatta dal Consiglio comunale di Vitulaccio, con deliberazione 24 settembre 1882, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Vitulazio;*

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vitulaccio, in provincia di Caserta, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Vitulazio*, incominciando dal 1° gennaio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1159** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 17 ottobre scorso, con cui il Consiglio comunale di Tavernola Reno (Bologna) chiede di poter sostituire all'attuale suo nome quello di *Grizzana*, principale frazione del comune stesso;

Vista la legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Tavernola Reno, in provincia di Bologna, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Grizzana*, a far tempo dal 1° gennaio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge delli 30 dicembre 1881, n. 560 (Serie 3ª);

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Palombaro, in provincia di Chieti, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Torricella Peligna, ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lanciano, con effetto dal 1° febbraio 1883.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffizi dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI *dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.*

Il Direttore generale del Demanio e tasse sugli affari,

Visti i RR. decreti 10 aprile 1870, n. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 12 e seguenti del mese di marzo 1883 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali che hanno compiuto il biennio di servizio prescritto dal R. decreto 10 aprile 1870, n. 5736, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem — Tasse di successione;
c) Idem — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta o su quelle ipotecarie o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;
f) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 31 gennaio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti:

Per i volontari demaniali:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Licenza ginnasiale.

Roma, 26 novembre 1882.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. *Bari* — per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1916 d'ordine del registro *B*, n. 10232 di prot. e n. 347400 di posiz. (Stralcio 363), stata rilasciata il 17 marzo 1882 da questa Direzione Generale al sig. cav. Ferdinando Sciarra fu Pietro pel deposito da esso fatto presso la Direzione medesima di due recapiti staccati dai certificati al portatore del Prestito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 coi nn. 19077 e 40062, ciascuno pel capitale di lire cento, per avere i rispettivi nuovi fogli di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termine dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà la consegna dei suddetti fogli di cedole al detto sig. cav. Ferdinando Sciarra, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 713518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Bobone Maria fu *Giacomo*, minore, sotto la patria potestà della di lei genitrice Pastorello Bianca fu Giacomo, domiciliata in Colla (Porto Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobone Maria fu *Stefano*, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 15 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 563088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2010; n. 574942 d'iscrizione id., per lire 1000; n. 601413 d'iscrizione id., per lire 500, a favore di *Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Pachino (Siracusa)*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mastrogiovanni-Tasca* Michele fu Nicolò, domiciliato in *Mistretta (Messina)*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716771 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, al nome di Gallo *Giulio* fu Andrea, minore, sotto la tutela del canonico don Tomaso Giaccone fu Giorgio, domiciliato a Fossano (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallo *Giorgio* fu Andrea, minore, sotto la tutela del canonico don Tomaso Giaccone, domiciliato in Fossano (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 19 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

2ª pubblicazione per cancellatura di dichiarazione di cessione attergata a certificato di rendita.

Vennero chiesti lo svincolo ed il tramutamento al portatore della rendita del consolidato 5 per cento di lire 170, iscritta al numero 62944|179544, a favore di Bertolè cavaliere dottor Giovanni fu Gaspare, domiciliato in Milano, con

ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaro in Locate Trivulzio, estensibile tale ipoteca a qualunque residenza cui venisse il medesimo in seguito traslocato nella giurisdizione della Camera notarile di Milano.

Siccome a tergo del certificato corrispondente a detta iscrizione esiste una dichiarazione di cessione stata annullata in modo che non si possono più leggere il cognome e nome del cessionario, così, ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alle chieste operazioni, coll'annullamento del certificato n. 62944[179544.

Roma, 24 dicembre 1882.

Il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716132 e n. 716133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80 ciascuna, al nome di *Foretrè* Anna di Clemente, nubile, domiciliata a Susa (Torino), la prima, e *Foretrè* Giuseppa di Clemente, nubile, domiciliata a Susa (Torino), la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Foretiè* Anna di Clemente, ecc., e *Foretiè* Giuseppa di Clemente, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata al signor Biolley Alessio dalla Intendenza di finanza di Torino il 9 dicembre 1882, col n. 4544, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, per l'annua rendita complessiva di lire 235, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, da intestarsi nominativamente per lire 200 al comune di Salza, e per lire 35 a quello di Pinerolo.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a chi di ragione gli emessi certificati nominativi, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 4 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Sturla Monica fu Angelo Maria, vedova di Pertusati Luigi, e Pertusati Clementina, Carolina, ambedue nubili, ed Enrico, Angelo, Giacomo, Annunziata, Giuseppe, Giuseppina, *Luigi* ed Alessandro del detto Luigi, gli ultimi otto minori, sotto l'amministrazione della detta loro madre, eredi indivisi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sturla Monica fu Angelo Maria, vedova di Pertusati Luigi, e Pertusati Clementina, Carolina, ambedue nubili, ed Enrico, Angelo, Giacomo, Annunziata, Giuseppe, Giuseppina, *Luigia* ed Alessandro del detto Luigi, gli ultimi otto minori, sotto l'amministrazione della detta loro madre, eredi indivisi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Revelli Giuseppe fu *Costanzo*, domiciliato in Roccacigliè, con annotazione d'ipoteca a favore della Congregazione di carità di Roccacigliè (Cuneo) per la cauzione dovuta dal titolare nella sua qualità di tesoriere della detta Congregazione, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Revelli Giuseppe fu *Giuseppe*, col detto vincolo di ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata a Francesco Moltisanti fu Giorgio dall'Intendenza di finanza di Siracusa, in data 6 novembre 1882, col n. 89 ordinale, per il deposito del certificato n. 560633, per la rendita di di lire 270, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, intestato a Guastella Giuseppa fu Stanislao, nubile, domiciliata in Ragusa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate al detto signor Francesco Moltisanti le cartelle provenienti dal tramutamento del descritto certificato, senza obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà per conseguenza priva di valore.

Roma, 5 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, in data del 30 ottobre ultimo, n. 33 e n. 1099 di protocollo, e n. 1761 di posizione, pel deposito di n. 10 certificati di rendita mista, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, della complessiva rendita di lire 3430 a favore di Logoleta Mari Paolo fu Giuseppe, il quale deposito fu da costui fatto per la rettifica del detto suo cognome in Logoteta.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati i nuovi titoli della suddetta rendita a favore di Logoteta Mari Paolo fu Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 8 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto *sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1882.*

	Numero degli uffizi autorizzati	QUANTITA' DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Depositi	Rimborsi	Numero complessivo	Emessi	Estinti	Rimasti in corso
Mese di novembre.	9	64,243	37,235	101,478	10,717	3,082	7,635
Mesi precedenti dell'anno in corso	73	721,145	389,195	1,110,340	120,963	17,648	103,315
Anni 1876 - 1881	3406	2,300,753	979,942	3,280,695	516,340	45,246	471,094
Somme totali. . .	3488	3,086,141	1,406,372	4,492,513	648,020	65,976	582,044

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Residuo a credito dei depositanti
Mese di novembre	6,691,013 08	» »	6,691,013 08	5,848,269 61	842,743 47
Mesi precedenti dell'anno in corso	70,214,467 20	» »	70,214,467 20	56,417,302 55	13,797,164 65
Anni 1876 - 1881.	185,575,821 32	4,344,830 03	189,920,651 35	122,923,786 84	66,996,864 51
Somme totali. . .	262,481,301 60	4,344,830 03	266,826,131 63	185,189,359 »	81,636,772 63

Roma, addì 4 gennaio 1883.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente mese in Rivisondoli, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 gennaio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle obbligazioni al portatore del debito ex-Pontificio 5 °[o] 11 aprile 1866 (prestito Blount) acquistate per l'ammortizzamento durante l'anno 1882, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione.*

Nº 250 obbligazioni del capitale nominale di L. 500 cadauna col godimento dal 1º aprile 1882.

242 253 255 260 608 609 614 615 2401 2413
2497 2498 2499 2947 3666 3667 3668 3670 3841 3842
5527 6162 6229 6230 6231 6319 6320 10690 15662 16790
16791 16792 16793 16794 16795 16796 16797 16798 16799 17450
17451 17452 17453 17454 17455 17456 17457 17458 17966 17967
18215 18216 18217 18218 18219 18220 18567 19571 19572 19573
23562 25247 26340 26619 26621 26650 26651 26652 26653 26654
28231 28242 28245 29818 29819 29821 29822 29823 29824 29825
29826 29827 30043 30075 30076 30571 30572 30671 31809 31810
35941 36393 36397 36398 36505 37236 37241 37288 37351 38379
38380 38676 38914 38915 38916 39042 39709 39806 40006 41653
41735 42825 43104 43105 43391 43392 43393 43394 45266 45267
45268 45458 46022 46023 46024 46025 46026 46027 46028 46029
46030 46031 46032 46033 46034 46035 46036 46037 46433 47894
50339 54246 54247 54248 54249 54250 54251 54252 54253 54254
54299 54300 54415 54416 54417 54590 55102 55103 55871 59581
60140 60613 60618 61737 64460 64461 64462 64463 64464 64465
64953 64954 67922 68346 68691 69279 69839 70006 71225 71419
72776 72777 72778 72779 72780 72781 73580 73581 76195 76644
77509 77510 77511 77512 77513 77514 77515 77516 77517 77518
77519 79821 80104 80758 82538 82784 82785 83181 84565 84566
85031 85252 85386 87134 88647 90141 90493 90494 93501 93502
93503 93504 93505 93647 93648 94924 95337 95338 95339 » 95395
95396 95397 95398 95399 98678 99215 99239 99844 99845 99846
99847 107243 109172 109201 109202 109203 109204 109205 111321 111730

N. 1 obbligazione del capitale nominale di L. 500 al godimento dal 1º ottobre 1882.

38183.

Frazioni di obbligazioni del capitale nominale di L. 125 cadauna col godimento dal 1º aprile 1882.

92604 92605-A.
92361 94033 94034 96229 97353 97355-B.
92393-C.
92065-D.

Riassunto.

		Capitale nominale	Rendita
Obbligazioni da L. 500 caduna	N. 251	L. 125,500	L. 6275 »
Fraz. di obbl. » 125 »	» 10	» 1,250	» 62 50
Totale dei titoli	N. 261	L. 126,750	L. 6337 50

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, 28 dicembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto il capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
TARIZZO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha segnalato un articolo del *Times*, nel quale è detto che lord Granville rifiuta di fare nuove proposte alla Francia riguardo agli affari d'Egitto, e che alle grandi potenze ed alla Turchia venne comunicata una nota esplicativa in proposito da parte del governo inglese.

I brani principali di tale articolo sono i seguenti:

« Intraprendendo la missione che gli è imposta dallo andamento degli affari d'Egitto, il governo inglese non ha obliato la deferenza che egli deve alle altre potenze europee. L'Inghilterra non aveva ricevuto mandato dall'Europa, e quindi non aveva nemmeno l'obbligo diretto nè di esporre anticipatamente la sua politica, nè di cercare di ottenere con tale politica una approvazione retrospettiva.

« Tuttavia, ragioni di cortesia da un lato e la buona politica dall'altro esigono che l'Europa sia informata ufficialmente ed in modo formale delle vedute del governo britannico intorno alle circostanze, ai motivi, ai progetti che derivano dalla sua azione in Egitto.

« Quanto alla Francia la sua posizione non è sotto ogni aspetto la medesima delle altre potenze.

« La questione del controllo non concerne specialmente che l'Inghilterra e la Francia, e per conseguenza quest'ultima ha certi diritti di priorità alla deferenza del governo inglese.

« Riconoscendo questi diritti della Francia, lord Granville ha scelto il momento opportuno di comunicare al signor Duclerc le vedute del governo inglese relativamente al controllo a due.

« Il gabinetto francese si è rifiutato di aderire a queste vedute, e pochi giorni sono il signor Duclerc formolò il suo rifiuto a questo riguardo in un dispaccio che egli indirizzò a lord Granville.

« Poi lord Granville ha, per quello che sembra, replicato che il governo inglese non ha ulteriori proposte da fare. E questa replica pone evidentemente fine ai negoziati senza, fortunatamente, scuotere le relazioni amichevoli che esistono fra le due potenze. L'Inghilterra non è propensa a ristabilire il controllo a due, e la Francia, la quale non si opporrebbe alla cessazione reale del controllo, non vorrebbe, per motivi politici, partecipare alla sua abolizione.

« Comunque sia, il riallacciare le trattative incombe oggi più alla Francia che all'Inghilterra. Questa ha formolato una proposta definitiva che la Francia ha definitivamente respinta. L'Inghilterra non ha nuove proposte da fare, e se dal canto suo la Francia non ne fa, la questione cada da per se stessa.

« Il termine dei negoziati speciali colla Francia offre all'Inghilterra un momento opportuno per fare all' Europa una esposizione generale della politica che il governo inglese ha seguita finora in Egitto. Ai rappresentanti dell'Inghilterra all' estero venne per tale oggetto diramata una nota da lord Granville.

« In questa nota è riconosciuto che tutta Europa ha interesse a che l'Egitto sia tranquillo e bene amministrato e, accettando francamente la responsabilità degli atti che per tale scopo gli furono imposti da interessi predominanti, il governo inglese espone alle potenze quali misure egli abbia adottate per raggiungerlo.

« Tuttavia non bisogna credere che la circolare di lord Granville abbia per fine di chiedere la sanzione dell'Europa riguardo a ciò che l'Inghilterra ha fatto in Egitto. È una esposizione, non è una apologia. L'Europa non ha impartito alcun mandato, e l'Inghilterra non ha agito che sotto la sua propria responsabilità. E nemmeno le potenze sono invitate ad esprimere le loro opinioni sull'ulteriore ordinamento del paese.

« L' Inghilterra ha assunto un còmpito davanti a cui tutto il resto di Europa ha indietreggiato. Essa ha creato in Egitto dei diritti ed assunto delle responsabilità che appartengono a lei soltanto, e che non possono essere abbandonate ad altre potenze, nè condivise con esse; ma essa non ha nulla da nascondere di ciò che fece finora.

« Circa l' ordinamento interno avvenire dell' Egitto, la circolare di lord Granville, come già dissimo, non contiene che poche informazioni e non invita ad alcuno scambio di idee.

« Tuttavia, sopra una questione, si trova formolata nel detto documento una proposta definitiva.

« Il governo inglese invita le potenze europee a riconoscere una volta per sempre il principio della libera navigazione del canale di Suez.

« Egli propone che in avvenire il canale sia aperto in tutte le circostanze a tutte le nazioni per tutti i bastimenti di qualunque specie, cioè che esso venga investito dello *status* marittimo per cui l'Inghilterra ha più di una volta combattuto, e che il canale diventi virtualmente un braccio di mare libero alla navigazione di tutte le potenze, di tutte le bandiere, non rimanendo sottoposto che alla legge marittima comune, la quale proibisce le operazioni dei belligeranti nei limiti della giurisdizione territoriale. Tali ope-

razioni sarebbero anche proibite tanto sul canale stesso che per un certo perimetro da determinarsi ai suoi sbocchi, e per tale oggetto verrebbe stipulata una clausola speciale nella convenzione che consacrerebbe il principio generale della libera navigazione sul canale. »

Il *Télégraphe* di Parigi, riferendosi a ciò che scrive il *Times* sulla sospensione dei negoziati tra Francia ed Inghilterra relativamente all'Egitto, pone in rilievo la necessità per la Francia di adottare una politica pratica. Domanda quindi che il governo francese riapra i negoziati per i quali lord Granville ha lasciato aperta la porta, e formoli le sue legittime rivendicazioni.

Il *Télégraphe* ammette che la Francia ha in certo modo provocato l'attuale atteggiamento dell'Inghilterra, avendo rifiutato di precisare le condizioni alle quali avrebbe abbandonato il mantenmento puro e semplice del condominio. Attesa la posizione che l'Inghilterra occupa in Egitto, il *Télégraphe* raccomanda che tutti gli sforzi della Francia siano rivolti ad impedire che essa sia posta in Egitto sullo stesso piede di tutte le altre potenze.

Alludendo alla frase dell'articolo del *Times* in cui è detto che la circolare di lord Granville sulla questione egiziana sarà accettata con soddisfazione dalle potenze europee, il *Temps* di Parigi dice: « Noi non cercheremo per ora di turbare le illusioni che il giornale di Londra affetta di nutrire su questo punto. »

La *Liberté*, parlando dello stesso argomento, si esprime come appresso: « L'iniziativa da parte dell'Inghilterra apre la porta ad interminabili negoziati. È probabile che la Francia non sarà sola nel sollevare obbiezioni contro gli scopi esclusivi cui mira l'Inghilterra. La Turchia, nominatamente, è probabile che insista sui suoi incontestabili ed incontestati diritti. »

La *Nord Deuttsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia pubblicata dalla *Pall Mall Gazette*, secondo cui i tedeschi residenti a Londra avrebbero ricevuto, come prima della guerra del 1870, l'ordine di ritornare sollecitamente in patria per servire nell'esercito. Il foglio berlinese crede soverchio dichiarare priva di fondamento una tale informazione.

Nella risposta da lui inviata per la lettera di congratulazione mandatagli in occasione del capodanno dal Consiglio municipale di Berlino, l'imperatore Guglielmo scrisse fra le altre cose: « Ho constatato con piacere che, durante l'anno pacifico testè spirato, la prosperità dell'agricoltura, dell'industria e del commercio si è sviluppata in modo costante. Spero che anche in avvenire tale sviluppo continuerà. »

I dipartimenti del governo federale svizzero vennero, pel 1883, assegnati come segue: politica, signor Ruchonnet, presidente della Confederazione; interno, signor Schenk; giustizia e polizia (*ad interim*) signor Ruchonnet; milizie, signor Hertenstein; finanze e pedaggi; signor Hammer; commercio e agricoltura, signor Droz; poste e ferrovie, signor Welti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — La folla continua a visitare il feretro di Gambetta.

Mons. Ferrata, auditore alla nunziatura, è partito per Roma.

Il *Gaulois* smentisce il prossimo trasferimento di Orloff.

I giornali discutono le conseguenze parlamentari della morte di Gambetta.

Billot pronunziò ieri un breve discorso ai funerali di Chanzy e gli diede un ultimo addio a nome del governo e dell'esercito.

Londra, 8. — Gli ambasciatori malgasci visitarono Liverpool, ove il maire li invitò ad un banchetto.

Cairo, 9. — Chérif pascià propone di definire la questione delle terre demaniali, trasferendone l'amministrazione ad un sindacato di banchieri. Un terzo delle terre si restituirebbe agli antichi proprietari a condizioni vantaggiose.

Milano, 9. — Il sindaco, in occasione dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, rivolse un patriottico proclama alla popolazione. Alle case sventolano le bandiere abbrunate.

Genova, 9. — Oggi furono celebrate nella chiesa della Annunziata, coll'intervento delle autorità, solenni esequie alla memoria di Re Vittorio Emanuele. Grande folla.

Novara, 9. — S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Torino, transitò per questa stazione, diretto a Verona, e ritornerà stasera per restituirsi a Torino.

Parigi, 9. — Gli uffici dei 3 gruppi della sinistra del Senato si riuniranno domani per redigere un indirizzo al paese onde calmare le sue apprensioni causa la morte di Gambetta.

Nel caso che il corpo di Gambetta sia trasportato a Nizza, come si crede, si farà la cerimonia funebre a spese del municipio. Il convoglio farebbe probabilmente fermate a Digione, Macon, Lione, Marsiglia e Tolone.

Verona, 9. — Alle ore 12 S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dalle autorità che lo ricevettero alla stazione, entrò nella piazza Vittorio Emanuele, entusiasticamente acclamato da una immensa popolazione. Entrando sotto il padiglione appositamente preparato per lui, 10 bande suonarono inni patriottici avvicendati coll'inno Reale.

Il Principe si intrattenne con gli onorevoli Tecchio, Varè e con vari rappresentanti. Scoperto il monumento, la cui base era coperta da un grandissimo numero di corone, le bambine ed i bambini delle scuole comunali sparsero fiori. Entusiasmo generale. Applausi immensi.

Pronunciarono discorsi Terzi, presidente del Comitato, il sindaco, l'on. Tecchio ed altri, applauditissimi.

Quindi S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dalle autorità, si recò al municipio a firmare l'atto di consegna.

Assistevano alla solenne cerimonia le associazioni politiche ed operaie della città e provincia con oltre 100 bandiere.

La città è animatissima, imbandierata.

I negozi sono chiusi.

S. A. R. il Principe Amedeo è partito alle ore 2 30, accompagnato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Lione, 9. — *Processo degl' internazionalisti.* — Leggesi la protesta collettiva degli accusati, i quali si lagnano di alcune vessazioni.

Il procuratore della Repubblica respinge la protesta come ingiustificata.

Riprendesi l'interrogatorio. Le risposte di alcuni accusati sono arroganti; essi fanno professione di fede rivoluzionaria.

Il presidente legge lettere d'incoraggiamento spedite da Krapotkine a Ricard che sembra essere il capo dei socialisti di Saint-Etienne.

Il principe di Krapotkine dichiara di non aver subito mai alcuna condanna, neppure in Russia. Il presidente gli domanda se sia redattore del *Révolté*, giornale che si pubblica

in Svizzera, se pronunziò, sotto il nome di Lezanoff, discorsi anarchici, e se partecipò al Congresso di Londra. Krapotkine risponde che tutte queste cose non riguardano la magistratura francese e che egli lavorò sempre in favore del partito dell'anarchia.

Madrid, 9. — Il ministero è composto di Sagasta alla presidenza, Armijo agli esteri, Pullon all'interno, Giron alla giustizia, Martinez alla guerra, Ganiazos ai lavori pubblici, Palayo-Cuesta alle finanze, Arias alla marina, ed Arie alle colonie. La modificazione ministeriale ha significato molto liberale. Pelayo-Cuesta conferì lungamente con Camacho di cui seguirà il piano economico-finanziario.

Alessandria d'Egitto, 9. — Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia deciso di licenziare la gendarmeria albanese. Gli albanesi sono già rimandati ai loro paesi.

Parigi, 9. — Il padre di Gambetta telegrafò al Ministero che se si ricusa di mandare la salma del figlio a Nizza, verrà cogli amici a prenderla.

Spuller, Bert, Leris, Etienne ed altri si recano stasera a Nizza per fare un ultimo tentativo.

L'unione repubblicana decise di prendere l'iniziativa di una sottoscrizione nazionale per un monumento a Gambetta.

Parigi, 9. — *Camera.* — Il presidente d'età, Guichard, fece l'elogio di Gambetta, la cui perdita dà alla Repubblica un colpo terribile. (*Movimenti diversi*) La sua opera sopravviverà, perchè consacra il trionfo definitivo della volontà nazionale. L'oratore fece appello alla concordia. Si procede alla elezione del presidente. Brisson fu rieletto con voti 280 sopra 319 votanti.

Lepère, Philippoteaux e Sad-Carnot furono eletti vicepresidenti. L'elezione del quarto vicepresidente fu rinviata a giovedì.

Parigi, 9. — *Senato.* — Il presidente d'età pronunziò gli elogi di Chanzy e Gambetta. Il Senato si è aggiornato a giovedì per eleggere l'ufficio di presidenza.

Madrid, 9. — Il nuovo ministero manterrà la fusione dei centralisti coi costituzionali, e dimostrerà la perfetta compatibilità della monarchia di re Alfonso colle riforme chieste dai partiti avanzati. Sarà conciliante con tutti i partiti e si sforzerà di ottenere l'evoluzione dei repubblicani verso la monarchia.

Berlino, 9. — *Reichstag.* — Il principe di Bismarck notifica che l'imperatore elargì agli inondati, sul tesoro imperiale, un soccorso di 600,000 marchi.

Il principe invita i deputati dei paesi inondati a recarsi stasera da lui per concertarsi famigliarmente sull'uso di questa somma.

Quantunque i deputati dell'Alsazia, la quale ha sofferto pure dall'inondazione, non abbiano firmato l'invito alla Camera per una sottoscrizione in favore delle vittime, il principe desidera che anche l'Alsazia sia compresa nella distribuzione del soccorso imperiale.

New-York, 9. — Secondo un dispaccio da Lima, sarebbesi proposta al Chilì, al Perù ed alla Bolivia, la nomina di commissari per trattare la pace senza ricorrere alla mediazione straniera. Le basi delle trattative sarebbero la cessione di Tarapaca al Chilì. Arica e Tacna sarebbero cedute alla Bolivia, ovvero sarebbero costituite in territorio neutro indipendente, sotto la protezione del Chilì, del Perù e della Bolivia.

Lione, 9. — *Processo degli anarchici.* — Krapotkine confessa altamente che egli lavorò sempre per diffondere le idee anarchiche, e che le predicò nelle riunioni a Lione e a Saint-Etienne. Dichiara che ove il partito anarchico sia posto nell'alternativa di scomparire o di adoperare la dinamite esso l'adopera.

Il presidente legge molte lettere di Krapotkine, le quali provano le sue relazioni con gli anarchici della regione di Lione.

Torino, 9. — Le LL. AA. RR. i Principi Tommaso e Amedeo sono arrivati. Furono ricevuti dalle autorità.

Parigi, 9. — Victor Hugo scrisse al padre di Gambetta affinchè voglia lasciare il corpo del figlio a Parigi.

Costantinopoli, 9. — Parlando dell'Egitto, il *Vakit* dice: È tempo che la Turchia salvaguardi i suoi diritti sull'Egitto, che non è da assimilarsi alla Tunisia, e certamente la Francia ci aiuterà.

L'*Hakikat* spera che se l'Inghilterra viola le promesse fatte, nessuna potenza sanzionerà una simile ingiustizia.

Il *Djezidehavadis* dice: La Porta ha deciso di rivendicare i suoi diritti sopra l'Egitto, la Tunisia, la Bulgaria e la Bosnia.

Brindisi, 10. — La corvetta inglese *Iris* partì la scorsa notte per Corfù.

NOTIZIE DIVERSE

Le corone al Pantheon. — Fra le numerose corone deposte ieri sulla tomba di Re Vittorio Emanuele, oltre quella in ferro fuso dei Veterani torinesi, ammirevole pel lavoro, ve ne sono altre bellissime, fra le quali quella della Società *Reduci Italia e Casa Savoia*, in fiori freschi, quella della Università di Roma, tutta in camelie bianche e di dimensioni molto grandi, quella del Comitato novarese, di fiori artificiali, una molto originale e ricca del signor Zigoli, veterano livornese, due o tre bellissime mandate dalla Real Casa, quella dell'Associazione Costituzionale, e parecchie altre.

Veterani e reduci. — I veterani che si sono recati ieri al Pantheon erano in numero molto ragguardevole. 31 Società dei veterani e 29 dei reduci delle patrie battaglie hanno preso parte alla imponente cerimonia di ieri.

Erano rappresentate da un numero maggiore o minore di soci le Associazioni dei veterani di Alessandria, Acqui, Asti, Catania, Catanzaro, Carrara, Ciriè, Domodossola, Firenze, Gattinara, Genova, Ivrea, Lerici, Livorno, Lucca, Modena, Moncalieri, Napoli, Novara, Pallanza, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Rimini, Saluzzo, Sassari, Sassuolo, Spezia, Tronzano, Torino, e le Società dei reduci di Torino, Genova, Firenze, Jesi, Arezzo, Ancona, Bra, Acqui, Reggio Emilia, Savigliano, Settimo, Saluzzo, Cuneo, Chivasso, Piacenza, Carmagnola, Moncalieri, Grana Monferrato, Fossano, Stradella, Bologna, Macerata, Pausula, Crescentino, Reggio Calabria, Vercelli, Busto Arsizio, Campiglia, Cecina, Bari e Bi lla, più tutte le Società romane.

Le rappresentanze di queste Associazioni si tratterranno a Roma fino a che saranno terminati i lavori del Congresso, che ha già tenuto due sedute, e il cui scopo principale è quello di gettare le fondamenta di una istituzione che assicuri ai futuri difensori della incolumità della Patria una assistenza decorosa nella vecchiaia.

Oggi al tocco i presidenti delle varie rappresentanze e i membri del Congresso dei veterani furono ricevuti da Sua Maestà il Re che gli trattenne per oltre un'ora.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Baleno* è stato armato a Venezia il 4 corrente mese al comando del tenente di vascello signor Rosellini Gio. Battista.

L'incrociatore *Flavio Gioia* eseguirà quanto prima nuove prove di velocità in mare, e sarà quindi messo in istato di disponibilità.

Decessi. — La signora Ducrest, nipote della signora De Geulis, ed autrice delle *Memorie su l'imperatrice Giuseppina*, è morta a Bordeaux più che nonagenaria.

— A Parigi, il 6 corrente, in età di 68 anni, moriva lo scultore Clessinger, cui si debbono molte opere pregevoli, fra le quali meritano una speciale menzione: La *Baccante*, l'*Arianna*, il *Cristo morto*, la statua di *Francesco I*, il busto di *Giorgio Sand*, i gruppi: *Cleopatra al cospetto di Cesare*, *Frine davanti all'Areopago*, *Perseo ed Andromeda*, *Nesso e Deianira*, la *Donna morsa da un serpe*, e le statue equestri di Marceau, Hoche e Carnot.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 11 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura, coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 8 febbraio 1883 e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 25 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o certificato di licenza rilasciato da un Liceo Regio o pareggiato;

i) Attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica;

j) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. Essi devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b*), *d*), *e*), *f*), devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

REALE EDUCATORIO MARIA ADELAIDE IN PALERMO

In relazione al dispaccio Ministeriale del dì 2 dicembre 1882, n. 17274, è aperto il concorso ad un posto di professore incaricato dello insegnamento di disegno in questo R. Istituto, al quale ufficio è annesso lo stipendio di L. 600 annuali a carico del bilancio dello Stato, soggetto alle ritenute di legge.

Il concorso è per titoli, e gli aspiranti devono presentare le loro domande nel locale del R. Educatorio al presidente sottoscritto, non più tardi del giorno 20 gennaio prossimo, corredandole dai seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno;

2° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha l'età non meno di anni 30;

3° Atto di buona condotta e moralità rilasciato con recente data dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;

4° Stato di famiglia rilasciato dalla Giunta predetta;

5° Ogni altro titolo che valga a comprovare meriti speciali del concorrente nel pubblico insegnamento, e che è degno di applicarsi alla educazione della gioventù.

I servizi prestati saranno utili per la pensione a termini delle discipline vigenti.

La proposta dell'insegnante sarà di competenza del Consiglio, e la nomina sarà per un anno in via di prova, e seguirà per decreto Ministeriale.

Scorso detto termine, ove seguirà nuova proposta, la nomina sarà diffinitiva.

Il professore che sarà nominato dovrà uniformarsi al regolamento del R. Educatorio approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, ed ai regolamenti interni dello stesso R. Istituto.

Palermo, 10 dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazioue avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi numero di ieri

II.

Convinti con Stuart Mill che non si possono prevenire nè guarire i mali della società, come quelli del corpo, a meno che parlandone apertamente, taluni economisti, trovandosi di fronte al problema dell'emigrazione, non vanno per la sottile. « Studiate — essi sentenziano con togata burbanza — questo fenomeno dell'emigrazione crescente, e studierete in pari tempo il fenomeno pauroso del *socialismo!* Procurate, se vi riesce, di assottigliare il numero degli emigranti, così diminuirete i pericoli di quell'internazionale rossa, la quale, nutrita di bile gialla, mira alla distruzione di ogni cosa: della religione, della patria, della famiglia, della società! Fate che l'Italia, sviluppando elementi di ricchezza e offrendo agevolezze di operosità rimuneratrice, riesca a incatenare ai patrii focolari le migliaia di infelici che ogni anno cercano gli amplessi della fortuna al di là dei monti e dei mari, e voi avrete spezzato un'arma nelle mani degli arruffaplebi, dei convulsionari politici, dei tribuni sonnambuli o scellerati, dei sommovitori delle passioni plebee, di coloro che aizzano nullatenenti e malcontenti contro la proprietà e i proprietari, di coloro che gettano il discredito sulle istituzioni per perderle e che nascondono i disegni più obliqui e gli interessi più abbietti sotto la parvenza del pubblico bene, della pubblica felicità! »

Che queste idee si buttino fuori come stimoli provocatori dell'alta controversia intorno all'emigrazione, si capisce; ma

che se ne ragioni e scriva con metodo cattedratico; che la lingua e la penna, messe a servizio della scienza sociale e dell'economia politica, debbano contribuire a far dell'emigrazione un quadro a tinte così cupe e opprimenti e che riverberano una luce così sinistra sulle condizioni morali e materiali d'un intero paese, davvero ci par troppo. Si sarebbe quasi indotti a sospettare che chi toglie a esaminare l'emigrazione con criteri così angusti e fallaci in pari tempo voglia sottrarsi di proposito alla fatica non lieve che importa lo studio del problema complesso. Imperocchè è evidente che per determinare l'origine e il carattere dell'emigrazione, per cogliere la ragione suprema dei fatti e dei fenomeni che a quella si collegano, per entrare in possesso delle attinenze più estese fra cause ed effetti, per non perdere di vista gli scopi essenziali, diciamoli pure sociali e patriottici, che uno può prefiggersi con questi studi, giovano assai poco le frasche dell'immaginazione e gli indovinelli della statistica, molto più se non compilata con metodo scientifico e con unità di concetto. Vuolsi il sapere fatto di coscienza, armato di industrie sottili e pazienti, ricco pel molto vedere e sentire in moltissime cose, capace di trovare le verità complessive e mostrarle dal lato più attraente e più splendido; quel sapere che, pur giovandosi della statistica all' intento di scrutar gli intimi veri d'un popolo, fa cavar lampi di genialità anche dalla muta congerie dei numeri, sa padroneggiare quella parte morale che dee lumeggiar anche le quistioni economiche e gli stessi quesiti tecnici, sa ottener da materia che par scabra e ribelle una corrente saluberrima di pensieri e di desiderii elevati e di propositi caritatevoli.

Perchè il quesito dell'emigrazione dovrà proprio studiarsi in relazione a quella quistione sociale che oggi tanto impaura, e che reclama i provvedimenti di quella legislazione sociale, di cui oggi parlano anche i tetti delle case, e gli statisti che hanno diciott'anni compiti? O perchè, anche ammesso che questo tema della quistione sociale e della legislazione sociale sia qualcosa più che una grossa frase di moda, qualcosa più che un pretesto acconcio per la diffusione di principii incendiari e delle dottrine della negazione, sia davvero espressione di mali gravissimi, cui bisogna portare solleciti rimedii, sia proprio espressione di quella naturale, incessante e irrequieta aspirazione che spinge l'umanità verso il bene ed il meglio, si dovrà credere che l'emigrazione rifletta come in limpido specchio lo stato economico non florido del paese, e le vicende della lotta, che si crede impegnata anche fra noi, tra il capitale e il lavoro, fra la possidenza e il proletariato?

È opera da galantuomini, fuor di dubbio, l'agitarsi e agitare pei problemi più vitali della patria non più divisa e derisa; è sublime, per fermo, cotesta malattia che sembra padroneggiare, da qualche tempo in qua, i migliori intelletti, i pensatori non egoisti, gli studiosi non accademici delle sofferenze popolari, i sognatori non inerti della redenzione civile ed economica delle plebi urbane e rustiche, i credenti non tiepidi in uno sviluppo grandissimo dell'operosità paesana, in un forte movimento rinnovatore del carattere nazionale, della patria agricoltura, delle patrie industrie; è spettacolo che allarga il cuore alla speranza nel futuro, mentre rischiara la coscienza del presente, questo amplesso di tanti valentuomini, pur separati dalle ragioni o dalle passioni della politica, sotto un solo vessillo e con un solo intento: voler riforme economiche e sociali, soccorrere i deboli in questa grande concorrenza della vita, informare la legislazione a spirito cristiano, riconciliare la carità colla scienza, procurare il maggior bene al maggior numero, rafforzare gli elementi del consorzio civile, infondere il sentimento della responsabilità nelle classi influenti e dirigenti, fissare, insieme ai doveri e ai diritti del cittadino, la missione e gli obblighi tutelari dello Stato, chiarire per bene quella verità che, incremento di pubblica ricchezza, vuole impero della libertà coll'ordine, e che il progresso nazionale, ovvero la somma del lavoro, delle energie, delle sapienze e delle previdenze di tutti, non trova stimoli e guarentigie più sicure che all'ombra d'una Monarchia, la quale confonde i suoi poteri coi voleri del paese, d'una Monarchia la quale, avvantaggiando al confronto di qualsivoglia repubblica, famigliarizzando col concetto d'ogni ragionevole avanzamento, impernia la stabilità degli ordini politici e sociali, è lo scudo più potente della unità, della dignità e della prosperità della patria.

Certo è che, pur potendo affacciare il dubbio che certe quistioni scottino e giganteggino più qui che altrove o come altrove, donde l'urgenza di leggi tutelatrici e di riforme d'indole sociale, a scongiuro di sociali cataclismi, bisogna sempre accettare come una provvidenza questo intervento di uomini onorati e proverbiati oramai per l'alto senno e le virtù civiche, e l'incolpabile costume, a discutere interessi e agitare quesiti che riflettono al miglioramento delle condizioni delle classi meno agiate. Imperocchè se è evidente che leggi e provvedimenti d'indole così delicata non possono studiarsi senza calma e affetto disinteressato, nè possono attuarsi senza pericolo se non da chi porge guarentigie che verrà assicurato il rispetto di tutti i diritti in tutte le classi; è evidente del pari che, ponendosi al servizio di sì nobile causa, accostando l'elemento operaio delle città e delle campagne, e adoperandosi per conoscerlo e farsi conoscere, illustrando principii di carità e di equità e di solidarietà sociale, questi uomini buoni e savi sapranno parlare il linguaggio della verità, sapranno, a cagion d'esempio, dimostrare che le miserie umane, o talune miserie umane, non mutano per mutare di reggimenti politici, avendo esse radice in fatti e vizi estranei all'azione di governi onesti e civili, e che le disuguaglianze sociali, malgrado ogni alto volo d'idealità, malgrado sforzi continuati e disciplinati a quella meta eccelsa della fratellanza di diritto e di fatto, rimangono base costante e necessaria del consorzio umano.

Non è mestieri dimostrare quanto giovi — dovendo iniziare un'opera riformatrice di tanta importanza, la quale suppone preoccupazione continua della sorte delle moltitudini, applicazioni d'ogni istituto religioso, sociale, scientifico e morale all'unico scopo: il miglioramento delle condizioni

del maggior numero, attuazione pratica di quella legge così mirabilmente annunciata al mondo dal divino fondatore del Cristianesimo — mettere in sodo che contro l'idea archetipa di socialisti, di nichilisti, di comunisti, di apostoli feroci di anarchia, di livellazione e di liquidazione sociale, lottano e lotteranno ancora con fortuna due elementi sostanziali e non transitorii dell'esser nostro, il diritto di proprietà e le disuguaglianze native e non cancellabili da uomo a uomo.

Nè è a tacersi degli altri e positivi vantaggi per dato e fatto di cotesto intervento dei migliori, dei patrioti puri e provati, nell'esame e nei tentativi di soluzione di quei quesiti che si reputano i più paurosi e i più involuti dell'età nostra, per non dire del nostro paese. Qui un robusto metallo di voce che farà meno avvertito il piagnucolio dei cicisbei della questione sociale; qui un lavoro di veri statisti che mineranno l'edifizio dei falsi tribuni; qui una fede operosa e un fecondo apostolato di bene che contrasteranno all'attiva propaganda del male e alle efferate libidini di distruzione; qui la scienza vigile che si sostituirà alla cieca violenza; qui il contraveleno dello spirito di verità e dell'intelletto d'amore opposto al veleno demagogico delle cupide invidie, delle collere turpi e delle pensate menzogne; qui le soddisfazioni non cercate al plauso volgare, sempre concesso a chi adula alle passioni plebee, e sempre negato a chi vi contrasta, bensì al testimonio della propria coscienza di uomini nell'umanità e di cittadini in Italia, saldi nel volere così il perfezionamento di nostra specie, come l'assetto vigoroso e in ogni parte corrispondente della patria nostra.

E se, come è lecito argomentare da molti indizi, e come affida la parola del Monarca ai nuovi rappresentanti della nazione, la restaurazione politica avrà per corollario e qual nobile premio la rivincita economica, non dovrà parere piccolo il merito di quegli egregi, che nel patrocinio delle leggi sociali e delle riforme sociali ravvisano, e giustamente, un mezzo efficacissimo per debellare il socialismo.

Del quale però, a noi pare non si possa nè si debba esagerare l'importanza ed i pericoli, come fanno coloro che, anche in buona fede, vi subordinano il fenomeno dell'emigrazione crescente.

Una confusione di studi che ci dannerà ad una confusione di provvedimenti per recidere i nervi alla demagogia socialista come per sottrarre, se fosse possibile, un contingente all'emigrazione.

(Continua) ROBUSTELLI.

TIPOGRAFIA
DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

ROMA - *Via delle Mantellate, n. 7* - ROMA

Avviso.

Questa tipografia intraprenderà quanto prima la ristampa delle **Leggi e Decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, da pagarsi anticipatamente, viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* pei privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione della Tipografia** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

Roma, addì 8 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	nevoso	—	3,8	— 1,5
Milano	3|4 coperto	—	0,7	— 1,6
Verona	nebbioso	—	2,4	— 0,5
Venezia	1|2 coperto	legg. mosso	1,3	?
Torino	nebbioso	—	— 0,6	— 1,3
Alessandria	coperto	—	0,4	— 2,6
Parma	1|2 coperto	—	0,2	— 4,0
Modena	1|4 coperto	—	1,0	— 2,6?
Genova	coperto	agitato	2,5	0,6
Forlì	coperto	—	0,4	2,6
Pesaro	coperto	calmo	2,4	0,9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	8,8	3,3
Firenze	3|4 coperto	—	4,2	0,0
Urbino	coperto	—	3,5	1,6
Ancona	coperto	mosso	5,5	1,2
Livorno	coperto	agitato	6,5	1,0
Perugia	1|2 coperto	—	3,0	?
Camerino	nebbioso	—	— 1,8	— 3,1
Portoferraio	coperto	calmo	8,3	4,0
Chieti	coperto	—	6,1	0,6?
Aquila	coperto	—	2,9	— 0,4
Roma	velato	—	7,0	0,4
Agnone	nebbioso	—	2,2	— 1,9
Foggia	1|4 coperto	—	8,4	2,2
Bari	sereno	legg. mosso	10,0	3,4
Napoli	coperto	legg. mosso	11,0	5,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	3,8	— 0,7
Lecce	3|4 coperto	—	12,6	5,4
Cosenza	3|4 coperto	—	11,0	2,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	13,0	10,0
Catanzaro	coperto	—	10,0	6,8
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,7	10,0
Palermo	nebbioso	calmo	18,8	6,9
Catania	3|4 coperto	calmo	15,2	7,6
Caltanissetta	coperto	—	10,0	4,0
P. Empedocle	3|4 coperto	mosso	16,1	8,1
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,5	9,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 gennaio 1883.

La pressione seguita a decrescere rapidamente all'ovest di Europa. La depressione sulla media Italia colmossi. Pressione alta (771) sull'Ungheria. Costa occidentale Francia (748).

In Italia, nelle 24 ore, pioggia o neve al centro, pioggia al sud, venti qua e là forti settentrionali al nord, del terzo quadrante al sud.

Temperatura generalmente abbassata, barometro salito specialmente al centro.

Stamane cielo coperto o nebbioso; venti variabili anche freschi; barometro a 761 mm. sulla Sardegna, a 767 in Piemonte, a 765 a Malta; termometro sotto zero al nord e nell'Umbria.

Mare generalmente mosso od agitato.

Probabilità: venti giranti al terzo quadrante; qualche pioggia; temperatura crescente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,1	764,3	763,6	763,6
Termometro	1,0	5,2	7,6	7,8
Umidità relativa	89	81	79	75
Umidità assoluta	4,33	5,38	6,15	5,92
Vento	N. 6	NNE.	N.	N.
Cielo	8 veli	10 q. cop.	10 goccie	10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 7,9 C. = 6,3 R. | Min. = 0,4 C. = 0,3 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 97 1[2
Detta detta 5 0[0	»	—	—	88 15	88 12 1[2	88 15	88 12 1[2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	975 »
Banca Generale	»	500	250	539 »	530 »	539 »	530 »	537 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	595 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	430 25	—	430 25	—	—	—
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	882 »
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	—	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	—	500	500	—	—	—	—	—	—	995 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 90	100 90	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 13	25 13	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	20 25	20 25	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 539, 538, 535, 533 50 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 9 gennaio 1883, lire 88 41 1[2.

V. TROCCHI, *presidente*.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 5 febbraio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 12 e 19 febbraio 1883, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino:

Numero d'ordine	Cognome e nome del debitore	Luogo in cui sono situati gli immobili	Natura degli immobili	Indicazioni catastali			Prezzo minimo a forma dell'art. 663 Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Nolli Anastasia fu Antonio	Via Consolare	Casa di vani 5	Città	312 1[4 sub. 2	82 50	618 60	35 »
2	Nolli Anna fu Antonio	Id.	Casa di vani 3	Id.	312 1[2	78 75	590 40	30 »
3	D'Aureli Rosa vedova Galluzzi, e Galluzzi Antonio e Carlo fu Baldassarre.	Id.	Stalla	Id.	221 1[2	15 »	112 20	10 »
4	Suddetti, utilisti, e Confraternita dello Spirito Santo, direttaria.	Id.	Fabbricato di vani 3	Id.	222	37 50	281 40	15 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

Ferentino, 5 gennaio 1883. 186 *L'Esattore comunale:* PIETRO COLACICCHI.

N. 9.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettifica del tronco della strada nazionale Livorno-Mantova, compreso fra il villaggio delle Fornaci ed il ponte di Campia sul fiume Serchio, in provincia di Lucca, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 163,189.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1883.

178 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 5.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tratto del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie da Lercara a Chiusa per la Filaga, compreso fra l'abitato di Palazzo Adriano e la Portella Carduccio, della lunghezza di metri 7462, in provincia di Palermo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 206,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 giugno 1882, riformato in data 11 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1883.

136 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si fa noto che nel giorno 20 gennaio 1883, alle ore 1 pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al signor direttore, al pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto Quint.	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro Chilogr.	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	6000	60	100	76	5	200 »
Pavia. . . . »	»	3600	36	100	76	4	200 »
Parma. . . »	»	3000	30	100	76	4	200 »
Cremona . »	»	500	5	100	76	1	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino di Piacenza in cinque rate uguali, in quelli di Pavia e Parma in quattro rate uguali, in quello di Cremona in una sola rata nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, di qualità uguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito, scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 25 gennaio 1883, alle ore 2 pom., tempo medio di Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 8 gennaio 1883. Per la Direzione

193 *Il Capitano Commissario:* C. MONDINO.

CITTÀ DI ASCOLI-PICENO

AVVISO D'ASTA *per definitiva aggiudicazione.*

Nel tempo utile stabilito coll'avviso di seguito deliberamento pubblicato da questo Municipio li 16 dicembre p. p., ed inserito nel n. 295 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 81 del Supplemento al foglio periodico di questa Regia Prefettura, venne apposta la miglioria di vigesima alla delibera dell'appalto del dazio di consumo di questo Municipio tanto governativo che comunale, seguita per la somma o corrisposta annuale di lire duecentottomila (208,000) netta da ogni spesa di riscossione e di amministrazione, e per la durata del triennio 1883-1885. Essendosi quindi portata la detta annuale corrisposta alla somma di lire duecentodiciottomila quattrocento (218,400), si previene il pubblico che a termine dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì 29 gennaio corr., alle ore 11 ant., si terrà in questo ufficio comunale, ed innanzi al sindaco, col mezzo della candela vergine, l'ultimo e definitivo incanto per l'appalto del dazio stesso, il quale rimarrà aggiudicato al migliore offerente, con qualunque numero di oblatori. Si avverte poi che gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire diciottomila, delle quali lire ottomila in numerario e lire diecimila anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, ed esibire il certificato di moralità; che il nuovo incanto sarà aperto sulla somma o corrisposta annuale netta di lire duecentodiciottomila quattrocento (218,400) risultante dall'apposta vigesima, e che l'incanto ed il relativo appalto sono subordinati all'osservanza delle altre condizioni descritte nel primitivo avviso d'asta 25 novembre 1882, inserito nei numeri 281 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e 76 del Supplemento al foglio periodico di questa Regia Prefettura, ed inoltre ai patti stabiliti nel verbale di provvisorio deliberamento in data 16 dicembre prossimo passato.

Ascoli-Piceno, 6 gennaio 1883.

Visto, *Pel Sindaco:* M. MASSIMI.

176 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE ANGELINI.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

Sede in Roma — *Capitale L. 7,500,000, tutto versato*

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono i possessori delle Obbligazioni della Società, che nel giorno di mercoledì 24 corrente, nella sede sociale, in via delle Muratte, n. 78, alle tre pomeridiane, in presenza del Consiglio di amministrazione, del direttore, dei sindaci, dell'avvocato consulente e del segretario del Consiglio, si farà luogo alla prima sortizione annuale delle Obbligazioni da ammortizzarsi. I numeri delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e il loro rimborso sarà effettuato nei giorni successivi dalla cassa della Società a pronti contanti.

Roma, li 8 gennaio 1883.

188 *Il Direttore:* BLUMENSTIHL.

PROVINCIA DI CASERTA — COMUNE DI S. LEUCIO

AVVISO D'ASTA *in grado di ventesimo* per la censuazione di un fondo rustico denominato Fazio, posto in tenimento di Vitulaccio.

In seguito delle pubbliche subaste, avute luogo oggi, per la censuazione suddetta, il signor Giuseppe Adolfo Cecaro, di Santa Maria Capua Vetere, è rimasto aggiudicatario provvisorio per l'annuo canone di lire 1905 (lire millenovecentocinque), netto di qualunque peso imposto od imponendo.

Siccome fu già detto nel precedente avviso, pubblicato in questo giornale al Supplemento del 26 dicembre ultimo, il termine utile (fatali) per produrre offerta di aumento in grado di ventesimo sulla somma anzidetta scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 22 del corrente mese di gennaio.

L'offerta dovrà farsi in carta bollata da lira una, e dovrà essere accompagnata da una bolletta del tesoriere comunale, comprovante il deposito della somma di lire tremila, in garentia dell'offerta stessa, e per far fronte a tutte le spese indicate nel capitolato d'oneri, il quale è visibile in segreteria in tutte le ore di ufficio a chiunque ne faccia richiesta.

Il fondo suddetto è dell'estensione di moggia capuane centocinquanta circa, pari ad ettari 48, ed è fornito di casa colonica e di pozzo d'acqua.

San Leucio, 6 gennaio 1883.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato:* TRAMA COSTANZO.

156 *Il Segretario comunale:* ACHILLE LANDI.

GENIO MILITARE

N. 126

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica che nel giorno 23 gennaio 1883, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada rotabile che distaccandosi dalla strada militare Cappuccini-Sarbia-Castellazzo, in un punto presso Sarbia, e passando a sud della chiesa di Marinasco conduce alla strada militare Foce-Vissegi, presso Spezia, per lire 134,500.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni quattrocentocinquanta dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 25 ottobre 1882, n. 327*bis*, il quale è visibile presso questa Direzione, nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo di domicilio.

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto.

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quietanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 13,500 in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'Arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Palermo e Bari.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra e presentate le ricevute dei medesimi, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Gli attestati, di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 gennaio 1883.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Spezia, addì 6 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

192

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che il giorno 14 gennaio 1883 si procederà nel palazzo comunale di Gravina, innanzi al sindaco, od a chi per lui, alla celebrazione dei pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto della tenuta seminatoriale ed erbosa, denominata Lamacolma, di proprietà del Comune.

L'affitto si fa per la durata di un sessennio, il quale avrà principio col primo settembre 1883 e dovrà terminare col trenta agosto 1889.

Il prezzo di base per cui verranno aperti gli incanti è di lire ventisettemila annue, ed ogni offerta in miglioramento non potrà essere minore di lire duecento.

I concorrenti depositeranno, presso il tesoriere comunale, o nelle mani del presidente dell'asta, il decimo del prezzo di un'annata di affitto, nonchè la somma di lire trecento in acconto delle spese d'asta, diritti, registro ed altro.

All'atto dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario presenterà un coobbligato solidale di piena soddisfazione del presidente.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà con le ore 12 meridiane del giorno ventidue gennaio.

Il capitolato d'oneri contenente le condizioni dell'affitto è depositato nella segreteria comunale, ed ognuno potrà prenderne conoscenza in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo comunale di Gravina, li 2 gennaio 1883.

187 — *Per il Sindaco:* A. POLINI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 6 aprile 1882, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la condottura di acqua potabile, determinata dal comune di Olevano Romano;

Veduto il decreto prefettizio 18 novembre 1882, col quale venne ordinato al Municipio di Olevano Romano il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti dell'indennità determinata dalla perizia compilata dal perito sig. Carlo Corsetti per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduto il certificato rilasciato dalla Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 18 dicembre, col numero 154282, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alle persone nominate nello elenco sottostante;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Municipio di Olevano Romano è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto, a cura e spese del predetto Municipio sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Olevano, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificata la suindicata perizia, alla Agenzia delle imposte dirette e del catasto per la voltura in testa al comune degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello della inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siensi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese degli interessati, con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Olevano Romano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 30 dicembre 1882.

Per il Prefetto: RITO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza la occupazione.

Proprietari: Bernardini fratelli Alfonso e Dario del fu Bernardino, di Palestrina — Acqua della sorgente dei Caroni, o Caridola, nella quantità di once 1 25, pari a litri 0 29 al 1" — Più: Terreno bosco ceduo nelle adiacenze della sorgente, inscritte in catasto al n. 3747 di mappa, territorio di Olevano Romano, confinante da tutte le parti con la proprietà Bernardini — Superficie in metri quadrati da occuparsi, 300 — Indennità stabilita, lire 1260.

154

BANCA POPOLARE DI NIZZA MONFERRATO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca stessa, via Carlo Alberto, n. 19, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Relazione dei censori;
4. Approvazione del rendiconto 1882;
5. Nomina di quattro consiglieri;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Nizza Monferrato, 4 gennaio 1883.

165 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 20 gennaio 1883, nello studio del notaro signor dott. Guidi Francesco, posto in Roma, nella via Giubbonari, n. 36, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, e con delibera al maggiore offerente, per la vendita del sottodescritto fondo, proveniente dal disciolto fedecommesso Branciforte Colonna, e alle condizioni che potranno leggersi nello studio del sottoscritto notaro:

Lotto n. 2. — Terreno ortivo (con vari caseggiati, aventi cantina, tinello, pozzo di vena, vascone, fra i quali uno ad uso osteria, presso la porta di San Paolo), sito entro le mura di Roma, nelle vie di S. Saba, dove l'orto ha ingresso al civico n. 7, di S. Paolo e S. Balbina, descritto in catasto alla intestazione « Colonna Branciforte, fedecommesso goduto da Branciforte principe don Giuseppe fu Clemente; » il terreno ai numeri 333 al 338, 599, 600 e 601 di mappa del rione XII Ripa, per ortivo e vigna, di una complessiva superficie di tavole censuali 64 22, pari ad ettari 6 42 20, con un estimo di romani scudi 1948 48, pari a lire 10,473 08; l'osteria al n. 335 della stessa mappa, per piani tre, compreso il sotterra, e vani quattro complesso, con una rendita imponibile di lire 315.

Confina per tre lati con le vie suddette, e per l'altro lato con la proprietà del marchese Serlupi, salvi altri, ecc.

È affittato, per contratto scaduto, a certo Limiti Vincenzo, ortolano, per l'annua corrisposta di romani scudi 180, pari a lire 967 50.

È gravato dell'annuo canone di barili otto di mosto a favore del Collegio Germanico-Ungarico, e di altro di annui scudi 5, pari a lire 26 87 5, a favore del patrimonio Marucchi.

Prezzo di stima, depurato dal capitale degli anzidetti due canoni, lire 20,148 49, e per cifra tonda lire 20,200.

Deposito per cauzione lire 2020.

Minimum delle offerte lire 200.

Le scorte in genere, e gli attrezzi di campagna e di tinelli, e le altre cose mobili che si trovassero nei fondi venduti saranno stimate e pagate separatamente; la perizia è a carico dell'acquirente, il quale ha obbligo di ricevere le scorte anzidette.

171 FRANCESCO GUIDI *notaio.*

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso del 16 dicembre 1882 per l'appalto di

Tappezzerie e tessuti diversi, per la somma presunta complessiva di lire 47,259 95,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio corrente si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 febbraio 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 10 gennaio 1883.

164 *Il ff. Segretario della Direzione:* L. CONSALVO.

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Cagliari-Terranova, compreso fra Santa Lucia di Serri ed il limite della provincia di Cagliari oltre il comune di Tiana, di lunghezza metri 78,077, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 34,250.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2300, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1883.

179 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale di immobili.
(2ª pubblicazione)

Nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, prima sezione, il 14 prossimo mese di febbraio si procederà, ad istanza di don Ermete Binzecher, rappresentato dal sottoscritto, alla vendita dello immobile infradescritto, a carico di Cesare Bondi.

L'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima giudiziale Pini, ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 9956 52.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, segnata in mappa al numero 314 subalterno 2, rione II, confinante colla strada pubblica, la proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Ragni, e quella dei fratelli Lovatti, salvo ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 263.

Roma, 8 gennaio 1883.

174 AVV. CARLO BOIDO proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

In seguito a decesso del nob. dottor Luigi De Lutti, notaio e conservatore dell'Archivio notarile di Pavia, avvenuto il 28 marzo 1882, il sottoscritto, seguendo il prescritto all'art. 38 del testo unico delle leggi sul Notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Pavia la sua istanza per lo svincolo delle cauzioni prestate pei due suddetti esercizi.

Ciò si rende noto in osservanza al citato art. 38, affinchè chiunque abbia opposizioni a fare al chiesto svincolo le faccia alla suddetta cancelleria nel termine di mesi sei, da computarsi dalla seconda di queste pubblicazioni.

Pavia, 4 gennaio 1883.

189 Dottor BATTISTA DE LUTTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.